ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 3?.-
Semestre . „ 18
Trimestre. „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L 1.2?
Notizie nel corpo di rigorata . . . L 1.-

Anno II. — N. 142. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 28 Agosto 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(26 agosto). *(Teatro italiano della guerra).* Nel territorio dell'Asolone vittoriosi scontri agli avamposti. Nella notte sul 25, i nostri aerei, inseguendo una squadriglia nemica, attaccarono il campo di aviazione di Padova provocandovi ingenti danni.

Albania: La controffensiva del generale colonnello v. Pflanzer-Baltin ha condotto ieri alla conquista di Fieri e di Berat. Con ciò sono in nostra mano quelle località, la cui occupazione sei settimane fa era stata salutata dagli italiani quale un mutamento decisivo nella questione adriatica. Fieri cadde dopo sanguinosi combattimenti per le vie e nelle case. Si sta inseguendo il nemico che si ritira.

A Berat, le nostre truppe, provate a tutti i disagi del teatro della guerra, entrarono ieri mattina con avanzata accerchiante. Subito dopo il nemico fu cacciato dalle alture dominanti di Spiragri e di Sinja. Anche all'alto Devoli migliorammo i nostri successi.

Le perdite degli italiani in combattenti e materiali guerreschi sono molto grandi.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(26 agosto). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* Combattimenti di avancampo presso Bailleul e al nord della Scarpe. Ad occidente di Croisilles attacchi nemici furono soffocati nel nostro fuoco. Il vicesergente Goebel colle sue mitragliatrici abbattè 4 automobili corazzate, il sottufficiale Hene con bombarde leggere 3 automobili.

Ai due lati di Bapaume il nemico continuò i suoi attacchi tra St. Leger e Martinpuich. Un vasto impiego di fanteria e di tanks avrebbe dovuto forzare qui lo sfondamento della nostra fronte. Dove il nemico veniva respinto dal fuoco ed in contrattacco, forze fresche lo sostituivano e proseguivano l'assalto. I suoi attacchi sono nella massima parte falliti.

Nei particolari lo svolgimento della battaglia fu press'a poco il seguente: Il nemico fece irruzione nella nostra linea che si svolge da occidente di Mory occidente di Bapaume-Martinpuic. Al nord di Bapaume rincalzi e riserve arrestarono il nemico al margine orientale di Mory-Fabreuil-occidente di Bapaume. Ulteriori attacchi si sfasciarono davanti a queste linee. Al sud ovest di Bapaume il nemico puntò fra Thilloy e Martinpuich su Gueudecourt-Flers. Reggimenti prussiani di riserva e fanteria di marina, lo ributtarono in energico contrattacco nella linea Thilloy-Martinpuich. Ambedue le località furono riconquistate. Numerose *tanks* giacciono disfatte davanti e dietro le nostre linee.

Nel corso del pomeriggio il nemico si avvicinò alle nostre linee abbandonate Bazentin-Le Petit-Carnoy-Suzanne. Forti attacchi che alla sera seguirono tra Carnoy e la Somme, furono respinti. Al sud della Somme, il nemico in frequenti attacchi pose piede in Cappy e Fontaine. Ad ambedue i lati della strada romana respingemmo i suoi attacchi. Tra Somme ed Oise nessuna speciale attività di combattimento.

Al sud dell'Ailette la Guardia prussiana attaccò il nemico ad occidente di Crecy au Mont, guadagnò l'altura al sud est di Pont St. Mard e in unione a cacciatori tedeschi respinse attacchi molto forti di francesi bianchi e di colore. Furono fatti circa 400 prigionieri. Anche al nord dell'Aisne verso sera furono sgominati attacchi nemici molto vigorosi.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Combattimenti locali alla Vesle.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(26 agosto). I soliti tiri di molestia delle artiglierie avversarie, i quali inasprirono a fuoco concentrico di raffica sulla Cima Cady (Tonale), sul Dosso Alto e sul Montello.

La notte passata, nostri aviatori gettarono con successo 4000 chilogrammi di bombe sui campi d'aviazione nemici nella valle dell'Adige e nella pianura friulana, provocando grandi incendi. Aviatori nemici gettarono bombe su Padova che recarono danno minimo.

Albania. Nella regione di Semeni continua vivace l'azione guerresca. Ingenti forze nemiche attaccarono ripetutamente le nostre posizione avanzate al nord di Fieri: furono respinti ogni volta con gravissime perdite. Truppe nemiche dovettero sostenere accaniti combattimenti con contingenti nostri nella regione montuosa al nord dell'alta valle di Buvalica. Furono fatti dei prigionieri.

Francese

(24 agosto). Nella regione di Lassigny e tra Oise ed Aisne la notte trascorse fra attività abbastanza intensa dell'artiglieria. Contingenti francesi provati penetrarono in Lorena nelle posizioni tedesche e ne riportarono dei prigionieri. Sul rimanente della fronte la notte passò quieta.

Inglese.

(24 agosto). Nel corso della notte facemmo dei progressi nel settore di Albert e catturammo dei prigionieri. Dal 21 agosto ad oggi facemmo 14.000 prigionieri e conquistammo un certo numero di mitragliatrici. Eseguimmo un'azione ricca di successo a nord-ovest di di Neuf-Berquin e respingemmo il nemico dopo una dura lotta. Attacchi locali a nord di Bailleul, a sud della Leere e a nord del Kemmel. Di mattina ebbe luogo una scaramuccia a nord del canale La Bassée, nel settore di Givenchy, che trascorse a nostro favore.

(24 agosto, sera). I combattimenti al nord della Somme durano da stamane. Premiamo ovunque energicamente il nemico e non gli accordiamo riposo. Facemmo progressi lungo tutta la nostra fronte d'attacco non ostante l'arrivo di rinforzi nemici. Cadde in nostra mano un numero di prigionieri e una quantità di materiale d'ogni sorta. Gli australiani presero Bray alla Somme, fecero prigionieri e continuarono la loro avanzata con spirito di iniziativa e di valore. Essi occuparono delle posizioni nemiche in questa regione. Alla loro ala sinistra truppe londinesi e delle contee orientali fecero ulteriori progressi sull'altipiano e a sud-ovest di Albert, catturando alcune centinaia di prigionieri. Nel centro, truppe del Galles e delle contee orientali avanzarono oltre la vecchia Somme (campo di battaglia del 1916), e passarono La Boiselle, Ovillers, Monquet, la fattoria di Thiepval e Grandcourt. Prendemmo tutte queste località ben fortificate non ostante la decisa resistenza, e facemmo oltre 2000 prigionieri. Le nostre truppe si trovano nuovamente ai due lati di Thiepval e avanzano verso oriente. Miraumont fu presa da truppe del Lancshire orientale. Nel bosco di Lombart facemmo 400 prigionieri. Avanzando intrepidamente, le nostre truppe presero Grevillers, Biefvillers e raggiunsero Avenesles. In vicinanza di Bapaume ed ai fianchi della nostra fronte gli inglesi occuparono Avles e avanzarono in direzione di Sapignies, vincendo un'ostinata resistenza presso Avles e ad oriente di Bihnscourt. All'ala sinistra prendemmo St. Leger, Henin-sur-Cujeuil e la collina a oriente di questa località. La preda non si può ancora valutare. Sul rimanente della fronte inglese si svilupparono scaramucce locali ricche di successo. L'avanzata continua; raggiungiamo tutti gli obiettivi prefissi e soffochiamo con i artiglieria il contrattacco nemico.

(25 agosto). Il nostro attacco al nord della Somme perdura. Teniamo la strada da Albert a Bapaume sino ai contermini di Le Sans; prendemmo Contamimaison, Warlencourt ed Eaucourt. A nord di Bapaume occupammo Salignies e Behagnies. Il numero dei prigionieri fatti dalla III.a e IV.a armata dalla mattina del 29 corr. supera i 17.000.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustrazioni di grande attualità.

NELLA MONARCHIA
Un importante Consiglio di ministri a Vienna.

VIENNA, 26. — Il 24 corr. fu tenuto a Vienna, sotto la presidenza del baron Burian, un consiglio comune dei ministri. Oggetto di discussione furono i risultati del convegno dei Sovrani al Quartier generale tedesco, la questione polacca, affari finanziari ed economici nei quali fu raggiunto il pieno accordo coll'Ungheria.

La questione polacca.

VIENNA, 27. — Le discussioni per la soluzione della questione polacca seguiranno a Vienna.

Da parte tedesca vi prenderanno parte il conte Hertling e il segretario di Stato von Hintze.

La battaglia in Francia
e la stampa inglese

ROTTERDAM, 27. Il collaboratore militare del „Times" scrive: Il nemico ha l'intenzione di passare alla difensiva in occidente per aumentare contemporaneamente le sue conquiste in Oriente e per dar forza alla sua offensiva pacifista d'autunno.

Gli attacchi degli alleati alla nuova linea di Hindenburg, sarebbero per lui il segnale di nuove profferte di pace in occidente, le quali saranno più o meno favorevoli, come più o meno favorevoli si svolgeranno le operazioni guerresche. Frattanto il nemico concentrerà in oriente tutto ciò di cui può disporre e di ciò che colà raggiungerà trarrà capitale per l'offensiva pacifista. La strategia tedesca mostra anche ora, come sempre, una caratteristica politica.

Il critico militare del „Times" sfrutta quest'argomento per volgere l'attenzione verso l'Oriente. Noi siamo, scrive egli, contenti degli avvenimenti alla fronte occidentale, poichè dal principio della guerra non si è ancora avuto un tale mutamento di fortuna nelle operazioni guerresche. Ma in questo successo si nasconde un monito: attenti all'Oriente! Attenti militarmente ed ancor più politicamente! Poichè il fulcro dell'atteggiamento germanico odierno è dettato da ragioni che per più della metà hanno base politica!

In tema di pace

Lord Cecil, le ragioni di guerra e l'Intesa

Giorni fa abbiamo pubblicato un articolo sulle notizie false e sulle leggende di guerra, accennando anche a quella che i tedeschi trasportavano nelle fabbriche i corpi dei soldati caduti, per cavarne il grasso. Questa leggenda ebbe a suo tempo l'onore di venir rincalzata da un discorso di Lord Robert Cecil, il quale la confermò dalla sua tribuna di uomo politico. L'odio contro i tedeschi era al suo culmine supremo e l'Intesa non lasciava nulla di intentato per denigrare agli occhi del mondo i nemici della Quadruplice centrale, anche con la bassezza e colla volgarità e banalità delle trovate. Qualche cosa è restato: molto è restato: la mentalità politica italo-franco-inglese è stata traviata sì da perdere quella dirittura di giudizio che negli uomini di qualsiasi nazione è chiamata buon senso.

Oggi questo uomo politico inglese, questo Lord Robert Cecil, segretario di stato britannico, commentando in un discorso certe dichiarazioni del segretario germanico alle colonie D.r Solf, ammette che la questione belga non è più un impedimento per la pace.

Ora, quando pensiamo che l'Inghilterra è entrata in guerra, a sua detta, solo per difendere l'indipendenza del Belgio, dovrebbe essere caduta per essa anche la causa della guerra, alla stessa guisa che è caduta la leggenda di cui abbiamo fatto parola.

Ma la guerra continua, poichè l'Intesa, con a capo l'Inghilterra, non fu mai ferma in un principio, mai salda in un proposito. La questione belga è in massima risolta, i principii di Wilson sono stati accolti dalle potenze centrali; la guerra però continua.

La pace di Brest-Litowsk fu dichiarata da D.r Solf solo una cornice di quella pace, attorno alla quale l'Intesa mosse tanto putiferio, per quanto fosse stata invitata a parteciparvi; ma la guerra continua.

Lord Robert Cecil contesta che l'Inghilterra voglia impadronirsi delle colonie tedesche; pure il macello procede.

Lasciate cadere le ragioni prime della conflagrazione europea, provocate dalla Francia ed Inghilterra, perchè scalzate dalle potenze centrali, l'Intesa ne fa sue di altre, sempre nuove, e proclama la dissoluzione dell'Austria-Ungheria col riconoscimento degli czeco-slovacchi, riconoscimento non richiesto da quelle due nazionalità slave, come domanda Wilson, ma da alcuni profughi e disertori.

In tal modo la guerra può durare eterna; in tale guisa si possono accumulare giornalmente nuove ragioni di ostacolo davanti alla generale speranza di pace; con tali sistemi l'ondata di odio salirà sempre più alta.

Il „Times" e la presunta offensiva pacifista.

AMSTERDAM, 27. Il „Times" porta un articolo di fondo su una presunta imminente offensiva pacifista germanica che dovrebbe incominciare entro brevissimo tempo. Le scaramucce oratorie degli avamposti sarebbero già incominciate. Il principe Massimiliano di Baviera appoggia colla sua autorità il d.r Self, segretario alle colonie che l'altro giorno ha tenuto un importante discorso, al quale ha già risposto Lord Cecil.

L'ora che volge

GINEVRA, 26. — Il «Journal du Peuple» scrive: «L'ora s'avvicina a gran passi, in cui i governi di qua e di là delle trincee dovranno dirsi, alfine, quali finalità di guerra perseguano.

Le colonie tedesche.

L'AIA, 27. — Il «Populaire», organo dei socialisti francesi, protesta contro i piani di conquista dell'Intesa e contro l'annessione delle colonie germaniche, poichè quest'annessione avrebbe la conseguenza che la Francia sarebbe costretta a continuare la guerra nell'interesse dell'Inghilterra.

I socialisti francesi contro Balfour.

PARIGI, 27. — L'«Humanité» pubblica un notevole articolo contro il discorso di lord Balfour ed un ordine del giorno votato dagli operai di Villancourt, un sobborgo di Parigi.

Quest'ordine del giorno è un'aperta condanna delle dichiarazioni imperialistiche di Balfour e dell'Intesa. In esso si rileva che è ora di esporre chiaramente gli obiettivi dell'Intesa, i quali obiettivi non devono essere mutati ad ogni favorevole o sfavorevole fatto d'armi. Si domanda infine la pace.

Ancora nessuna decisione militare

STOCCOLMA, 27. Il «Dagblad» osserva che gli ultimi successi degli alleati dell'Intesa in Francia, sono, senza dubbio significanti, hanno costato però molte vittime e non sono decisivi. La decisione definitiva, nonostante il giubilo degli alleati, è ancora lontana.

Che farà la Spagna?

BERNA, 27. A Madrid è stata introdotta la censura preliminare dei giornali. Essa è estesa a tutte le notizie di guerra e alle questioni di politica estera della Spagna.

Le trattative ispano-tedesche

BERLINO, 27. La Wolff annuncia: Di fronte alla pretesa del governo spagnolo che siano risarcite le navi silurate, sono stati iniziati, da parte tedesca, dei passi energici.

Fra i due governi corrono trattative.

IN RUSSIA
La situazione economica della Russia secondo un massimalista

ZURIGO, 27. Da un'intervista del «Volksrecht» di Zurigo con un massimalista venuto dalla Russia rileviamo fra l'altro che certi rami dell'industria dovettero limitare il lavoro per mancanza di materie prime, specialmente le industrie del ferro mancando alla Russia il bacino del Donez. Le fabbriche di cotone di Mosca continuano la loro produzione, e i tessuti sono utilissimi come merce di scambio verso grano e frutta. Un grande ostacolo per le industrie è la disorganizzazione del servizio ferroviario da cui dipende anche in gran parte la scarsezza dei viveri. La situazione alimentare a Pietroburgo è ora migliorata.

L'intervistato smentì le accuse contro la Guardia Rossa che diede innumerevoli prove di coraggio e di sacrificio per la causa del popolo. Essa si compone anche di elementi non russi; vi sono brigate di lettoni che combatterono valorosamente sulla fronte di Riga e poi passarono al Soviet ed una «legione internazionale» è in formazione, composta di prigionieri tedeschi, ungheresi e austriaci che si dichiararono pronti a combattere per la vittoria della rivoluzione. In Russia vi è ancora la borghesia. I Soviet riuscirono ad espropriare i capitalisti e l'industria e ad abolire la proprietà privata dei mezzi di produzione. Ma dei capitali dei commercianti non è facile impossessarsi. Il commercio privato continua sotto forma di speculazione per gli articoli di prima necessità. Il commercio estero è statizzato. Si importano oli, canape e sementi sopra tutto dalla Svezia.

Miliukow espone nella «Pravda» le sue idee. La Russia non ha nessun impegno con i suoi ex-alleati, perchè la Russia non esiste più. Non vi è guerra, e nessuno potrà costringere la Russia a ricominciarla. I russi soli sono padroni delle loro azioni. Dire che le sorti della Russia dipendono dalle sorti della guerra, sarebbe paragonarla al Belgio. Invece — proclama Miliukow — esiste il trattato di Brest con la Germania che faciliterà l'ottenimento di concessioni e non la costringerà ad uscire dalla neutralità, ciò che è scopo della Russia e nell'interesse dei tedeschi. I cadetti che non vogliono saperne di un accordo colla Germania, sbagliano di grosso.

Si ha da Berlino: Joffe è ritornato. La brevità del suo viaggio fa supporre che il governo bolscevico non si trovi più a Mosca.

La «Leipziger Abendzeitung» pubblica una lettera spedita dai rappresentanti del Consiglio di Stato della Lituania a Ludendorff. I lituani constatano che la loro richiesta di aver udienza dal Cancelliere e dal Segretario degli Esteri fu respinta. Perciò si credono in diritto di risolvere da soli la questione del sovrano, in base al diritto di autodeterminazione. I firmatari della lettera pregano infine Ludendorff di ricevere la loro deputazione.

Una congiura antibolscevica a Mosca.

MOSCA, 27. — A Mosca fu scoperta una grande congiura anti-bolscevica per impedire la spedizione di truppe contro gli czeco-slovacchi. L'organizzazione era diretta dal generale Alexejew. Il 2 agosto avrebbe dovuto scoppiare una sommossa, la quale fu però sventata dall'improvvisa registrazione degli ufficiali e coll'occupazione militare di molti punti della città. Furono arrestate Guardie bianche che portavano seco un piano della rivolta armata.

I capi della congiura furono arrestati e fucilati.

La «Prawda» chiede l'arresto di tutta la borghesia.

L'inventario del bestiame in Russia

ZURIGO, 26. Il membro del Commissariato degli approvvigionamenti della Repubblica dei Soviet, Toreinsky, pubblica nelle «Isviestia» uno studio sull'inventario del bestiame in Russia e sulle probabilità, che ne risultano per l'approvvigionamento del paese. E' a notare che Torcinsky, basandosi sui dati comprendenti soltanto i territori della Grande Russia — ormai la Russia dei Soviet — ne trae la conclusione che lo stato attuale dell'inventario del bestiame è sufficiente per assicurare per molto tempo l'approvvigionamento del paese. Secondo i dati statistici, il numero del bestiame grosso e minuto non è diminuito durante la guerra e durante la rivoluzione, ma, al contrario, è aumentato. Per esempio, nel governamento di Pietrogrado il numero dei capi di bestiame bovino è salito da 207.706 a 281.744; nel governamento di Voronesc da 781.324 a 1.123.317; di Mosca da 322.399 a 350.136; di Perm da 1 142.068 a 1.789.428, ecc. ecc. Tutto sommato, il numero dei capi di bestiame bovino nei governamenti della Grande Russia è salito tra il 1913 e il 1916 da 14.287.974 a 18.640.165. Come si vede, negli anni 1913-1916 vi fu un aumento del 30 per cento. Quanto al bestiame minuto si verifica lo stesso fenomeno; e da 22.347 273 nel 1913 il numero dei capi di bestiame minuto è salito a 35.610.718. I suini sono saliti a 810.726 nel 1913 a 6.269.413 nel 1916.

I risultati di queste statistiche mostrano chiaramente che, al momento attuale, i 27 governamenti della Grande Russia possiedono almeno lo stesso numero di buoi, montoni e maiali che nel 1913. Torcinsky calcola che il numero dei bovini, di cui dispone attualmente la Russia può fornire 63.855.121 pud (ogni pud circa 16 chilogrammi di carne). Dato il razionamento attuale di mezzo chilo di carne per settimana e per persona, quella quantità di carne potrebbe bastare alla popolazione cittadina per 64 mesi. Se si aggiunge poi la carne del bestiame minuto, in quantità disponibile basterebbe per 124 mesi. In questi calcoli non è compresa la popolazione della campagna, perchè, possedendo in grande quantità latte, formaggio, burro, consuma poca carne. Ma, anche estendendo il ragionamento della carne alla popolazione rurale, il bestiame basterebbe per 19 mesi.

IN SIBERIA

VIENNA, 27. — Giungono qui informazioni autentiche circa rivolgimenti in Siberia. Sono stati formati tre governi che lottano fra loro per il predominio. Gli sforzi degl'Inghilterra di instaurare un governo composto di uomini a lei divoti, sono falliti.

La maggioranza della popolazione simpatizza coi bolscevichi e prende posizione contro le truppe dell'Intesa e gli czecoslovacchi.

DALL'AMERICA
Una smentita

L'11 dello scorso luglio, il generale Pershing, comandante supremo delle truppe americane in Francia, inviava a Washington il seguente cablogramma:

«Un giornale di S. Louis pervenutomi recentemente, riporta che un sergente, il quale faceva parte del distaccamento di 50 uomini rinviati in patria a proposito del «Prestito della Libertà», aveva tenuto un discorso nel quale avrebbe detto:

«I tedeschi regalano ai bambini dei dolci avvelenati e delle granate a mano per trastulli. Essi provano un piacere straordinario quando possono assistere all'agonia dei fanciulli e ridono allorchè le granate scoppiano. Ho visto un ragazzo americano di 17 anni ritornato nelle nostre trincee, dopo esser stato preso prigioniero dai germanici: egli aveva la bocca piena di cotone e le orecchie legate. Chiestogli il perchè di questo trattamento, mi rispose che i germanici gli tagliarono le orecchie e che lo rinviarono a noi per dirci che essi vogliono battersi con gli uomini e non con i fanciulli. I germanici versano dei microbi della tubercolosi negli alimenti degli americani».

Visto che queste affermazioni mancano assolutamente d'una base qualunque, ordino che questo sergente, — nel caso che egli avesse fatto effettivamente le suddette dichiarazioni, — ritorni immediatamente in Francia a riprendere il suo servizio e che le sue dichiarazioni vengano smentite».

Questo cablogramma del generalissimo americano è eloquentissimo. Esprime il disprezzo d'un soldato contro la stupida propaganda di odio e di calunnia, che è, tanto in America quanto in Francia, l'opera esecrabile dei tristi eroi del retroterra. Noi dicemmo già diverse volte che la storia imparziale giudicherà severamente questi veri «avvelenatori» dell'umanità.

Simili sistemi di propaganda gettano una ben cattiva luce su coloro che strombazzano ai quattro venti la «santità» della loro causa. E' la menzogna organizzata per ingannare tuttora i popoli sacrificati sulle cause, sui moventi veri e sugli scopi di questa guerra.

Ogni *soldato* degno veramente di questo nome non può non partecipare all'indignazione espressa nel telegramma del generale Pershing.

Wilson mentisce

BERLINO, 27. Il presidente Wilson, in un suo messaggio contro la legge Lynch non potè trattenersi dall'offendere i tedeschi, affermando che i linciaggi che oggi si commettono in numero impressionante negli Stati Uniti, derivano dall'esempio delle crudeltà commesse dalla Germania.

L'accusa è plateale in quanto che si sa come il generale Pershing abbia protestato pubblicamente contro le leggende di crudeltà germaniche diffuse da un sergente americano che fece immediatamente richiamare e punire.

Vuol dire che l'onorata e fiera protesta di Pershing soldato, per Wilson vale meno della menzogna volgare.

NELL'ESTREMO ORIENTE
I disordini di Tokio.

L'AJA, 27. — A Tokio perdurano i disordini. Molti negozi furono saccheggiati. Sono stati chiusi i locali di divertimento.

NOTIZIE ITALIANE

Una cerimonia su un ghiacciaio

LUGANO, 27. Una mesta cerimonia sul ghiacciato di Caspoggio, nel gruppo del Bernina, si è svolta per onorare la memoria di un manipolo di alpini che il 2 aprile 1917 veniva travolto da un'enorme valanga di neve. Sul luogo della sventura venne eretto un artistico monumento per cura della sezione valtellinese del Club Alpino italiano e degli ufficiali e soldati compagni degli scomparsi. Ai piedi del monumento si è celebrata una messa, presenti le autorità militari e civili e con grande concorso di popolazione della valle.

La caccia in zona di guerra

LUGANO, 27. La caccia è permessa con ordinanza del Comando Supremo anche nella parte del territorio delle operazioni situata a sud e ad ovest dalla linea ferroviaria Venezia-Mestre-Castelfranco Veneto-Cittadella-Vicenza-Verona-Peschiera, con le reti fisse e con altri mezzi fissi e con armi da fuoco a fermo contro specie acquatiche nelle valli e nelle paludi e lungo i fiumi o laghi. E' altresì permessa la distruzione con armi da fuoco a fermo dei volatili nocivi all'agricoltura. Questa estensione

comprende anche i comuni costieri dell'Adriatico nei quali sinora era ammessa solamente la caccia con reti fisse e con altri mezzi fissi. La concessione dei permessi spetta ai Comandi di Corpo d'Armata territoriali, previo accordo con le autorità abilitate.

La missione navale americana

LUGANO, 27. La missione navale americana si è recata al Ministero della Marina, a Roma, dove è stata ricevuta dal ministro Del Bono. Il ricevimento è durato oltre un'ora ed è stato improntato alla più schietta cordialità. Poi ha avuto luogo all'Hôtel Excelsior una colazione, alla quale hanno partecipato il ministro della Marina, il sottosegretario on. Teso, l'ammiraglio Presbitero, il sen. Marconi e tutti gli addetti alle Ambasciate inglese ed americana. Allo sciampagna hanno brindato i capi delle missioni americana e inglese; ha risposto il ministro Dal Bono.

Medaglie a infermiere

CHIASSO, 27. La sezione livornese della Scuola samaritana, in presenza del gen. Davanzo, del prefetto Gasperini, dell'Ammiraglio Nicastro, del sindaco e dei rappresentanti dell'esercito francese, ha consegnato le medaglie di benemerenza alle infermiere samaritane distintesi per lungo servizio negli ospedali militari della città. Vi furono parecchi discorsi applauditi, e fu spedito un telegramma alla regina di cui ricorreva l'onomastico.

I soldati delle province occupate

LUGANO, 27. I militari delle provincie occupate o sgombrate d'autorità, a norma di un decreto pubblicato, continueranno a percepire il soprassoldo di guerra e l'indennità per lo speciale servizio cui sono addetti anche durante le licenze straordinarie, esclusi però i periodi di proroga, qualunque sia la causa per cui questa venga concessa.

Le tasse sui profitti di guerra

LUGANO, 27. I redditi delle latterie e degli oleifici sociali, sono anch'essi sottoposti al tributo sui profitti di guerra, ora regolato dal testo unico allegato al decreto 9 giugno 1918. Si può soltanto ammettere, ed in fatto si ammette, che ai redditi straordinari delle cantine, delle latterie, degli oleifici sociali vengano applicate le minori quote stabilite per i redditi agrari dall'art. 2 del testo unico medesimo.

Il raccolto del frumento

LUGANO, 27. I dati provvisori del raccolto del frumento hanno permesso di stabilire una prima base per il contingentamento provinciale. Questo, a quanto avverte un'informazione ufficiosa, potrà più o meno subire qualche lieve variazione a seconda dei risultati definitivi, la quale andrà a beneficio di coloro che direttamente coltivano e producono il grano. Ultimato il raccolto del granoturco e calcolando anche quello del riso, il Ministero dei Consumi deciderà il contingentamento globale di grano, granoturco e riso da assegnare e di cui i Consorzi granari, sotto la loro responsabilità, cureranno la distribuzione. A stabilire il fabbisogno delle importazioni per integrare la produzione nazionale, l'on. Crespi ripartirà per l'estero per le conferenze relative.

Il taglio degli ulivi

LUGANO, 27. Il taglio degli ulivi è regolato da un nuovo decreto proposto dall'on. Miliani che porta un equo temperamento nel divieto assoluto decretato il 21 febbraio scorso a tutela della produzione olearia. Il nuovo decreto autorizza una volta tanto il ministro d'agricoltura a permettere, in eccezione al divieto, l'abbattimento di quegli olivi per i quali prima del 21 febbraio si era regolarmente ottenuta l'autorizzazione prefettizia o almeno il parere favorevole dell'apposita Commissione provinciale, esclusivamente per i tagli di olivi in tali condizioni.

I desiderata dei ferrovieri

LUGANO, 27. Una Commissione di ferrovieri è stata ricevuta alla Direzione generale delle Ferrovie dai comm. Berrini e Boschi, ai quali ha esposto i desiderata della classe riguardo alle condizioni di essa di fronte al costo attuale della vita. Il comm. Berini ha assicurato che a giorni uscirà sulla «Gazzetta Ufficiale» la comunicazione di un provvedimento benefico per i ferrovieri che verrà esteso al personale avventizio straordinario. La Commissione ha esposto anche la necessità di vestiti da lavoro per gli operai dei depositi ed ha rilevato l'irregolarità della distribuzione dei buoni per le scarpe di Stato, ottenendo la promessa di pronti provvedimenti.

Assassinio

LUGANO, 26. Un brigadiere dei carabinieri è stato assassinato a Noci, frazione di Montoggio, (Genova) in uno scontro con cinque malfattori incontrati durante una perlustrazione. Il carabiniere Tesi che era col brigadiere, visto cadere questi ucciso da un colpo di rivoltella, spianò il fucile e sparò tutti e sei i colpi, poi si diede alla fuga, inseguito da vicino dagli aggressori. Giunto nell'abitato, questi si fermarono. Il morto era tale Ettore Sensini. Da Genova si sono recati sul luogo un maggiore, un capitano e numerosi carabinieri che si sono posti subito sulle traccie dei malviventi.

„Il paese della pace suprema"

è il romanzo meraviglioso d'intreccio avvincente per l'incalzare degli avvenimenti e per lo stile superbo che pubblica l'appendice della Domenica della Gazzetta.
Autore: Egisto Roggero!

DALLA NORVEGIA

Il costo della vita in Norvegia

Neppure i neutri si salvano dalla bufera. Il «Sociale Meddelelser» dà queste cifre per la Norvegia: quel che valeva 100 corone nel 1914, saliva a 124 nel 1915, a 151 nel 1916, a 168 nel marzo 1917. Ma l'aumento balzava a 223 nel novembre 1917, a 231 nel gennaio 1918 ed a 237 nel marzo scorso. Nell'insieme un aumento del 137 per cento.

Il «Verdens Gang» di Cristiania calcola che nella Svezia l'aumento non sia stato superiore al 92 per 100 e del 66 per cento nella Danimarca. Fortunata Danimarca!

Dalla Provincia

UDINE

Il Pescalana arrestato. — Ci consta che quel Bonaventura Pescalana che mesi fa, aveva aggredito, accoltellandolo nella propria abitazione, un caporalmaggiore austro-ungarico a scopo di rapina, è stato arrestato e si trova ora al sicuro. Come si sa, fu quello il primo delitto comune commesso ad Udine. Il Pescalana farà ora i conti colla giustizia.

LISTINO

dei prezzi di mercato con valore normativo per la settimana dal 27 al 31 agosto.

Cocomeri (cetrioli)	al kg.	90	1.—
Peperoni	„	1.—	1.20
Insalata Romana	„	40	50
Insalata comune	„	40	50
Radicchio	„	30	40
Spinacci	„	1.—	1.20
Melanzane	l'una	1.—	1.20
Sedano	l'uno	15	20
Rapanelli	al kg.	—	—
Carote	„	70	80
Aglio	„	1.—	1.10
Cipolle	„	1.—	1.10
Fagioli	„	90	1.—
Fagiolini	„	1.—	1.20
Zucchette	„	30	40
Pomodoro	„	80	1.—
Fava fresca	„	—	—
Latte	al litro	—	60
Uova	l'una	—	40
Burro	„	14.—	16.—
Funghi	al kg.	2.80	3.—
Ciliege	„	—	—
Pere	„	2.—	2.50
Prugne	„	2.—	2.50
Fragole	„	—	—
Fichi	„	2.—	—
Capucci	„	60	70
Barbabietole (erberave)	„	90	1.—
Nocciole	„	2.—	2.50
Sedano ed altre piante da semina	al 100	2.—	2.50

Udine, li 12 agosto 1918.

DECESSI:
dal 17 al 25 agosto

Lodolo Laura fu Antonio di mesi 8.
Vitasana Luigi di Antonio di anni 2.
Coseano Rino di Etelredo di anni 2.
Scatton Angelina di Fabio di anni 14.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Si avverte che fiduciari, i quali assumono ricerche in provincia vengono rimunerati dall'amministrazione del giornale ed è loro proibito di chiedere compensi straordinari. Si prega di avvertire l'Amministrazione ogni qualvolta un fiduciario esigesse un importo superiore a quello stabilito dalla tariffa.

POTAT MADDALENA e POTAT CATTERINA, Gemona, pregano «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Potat Gio. Batta 115. batt. M. T. Bologna e Potat Leonardo 1. regg. fant. comp. Stato Maggiore, conducente grosso carreggio. Risposta a mezzo giornale. 70k

MAURO GIACOMA, Ravoredo di Torsa, chiede notizie del prig. di guerra Mauro Alberto matr. 53335 in Sigmundsherberg (Austria); sana, attende risposta, saluta. 427

COSTANTINI TRANQUILLA, Paderno (Udine), supplica il senatore Antonino di Prampero, Roma, Croce Rossa, di darle notizie del figlio Costantini Arrigo battaglione Cividale 8. comp. di cui mai ebbe notizie. 4214

MARIA FACCHINI, Udine, via Grazzano prega notizie tenente Alfredo Albanese 4. fant. fatto prigioniero il 30 ottobre a Rivalto; sana, attende risposta a mezzo giornale, saluta. 42226

Le Signorine TOFFOLETTI, Coja, Borgo Chiesa, godono ottima salute, inviano saluti ai parenti, amici e fidanzati in Italia. 4165

MATTIUSSI ANDREA, Chiavris (Udine), prega «Coenobium» a ricercare figlio Remigio carabiniere a cavallo che sette mesi addietro era a Vicenza e del figlio Giuseppe classe 1900 che è profugo e si ritiene pure a Vicenza. 4215

VICARIO ANNA, del Mulino di Beivars (Udine), supplica senatore conte Antonino di Prampero in Roma a ricercare il figlio Vicario Guido 245. fant. 4. comp. che era ammalato all'ospedale Bergamo N. 7, 3. armata. 4216

ROSINA COLMANO TOSOLINI, Leonacco Tricesimo, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie del soldato Tosolini Gio. Batta deposito 56. fant. trovavasi a Belluno; sta bene unita alla bambina, saluta. 4217

FAMIGLIA ZANOTEL GIUSEPPE, Castions di Zoppola, ricerca figlio Zanotel Paolo 7. battaglione complementare brigata Avelino 2. comp. Noi tutti bene, rispondi a mezzo giornale. 11245

PASIAN AMALIA, S. Michele Tagliamento, domanda informazioni della cognata Zanin Maria profuga, e del figlio Secondo, locale Triuzzi, Milano. 11219

ORTOLAN TERESA, Alvira, desiderano notizie del papà Coli Giuseppe e bambina profughi, Latisana; tutti stanno bene, rispondere per giornale; saluti Italia. 11221

DEL PICCOLO PIERINA, Latisana, tutti bene in famiglia, desidera notizie della famiglia Rigoni Emilio sarte; invia saluti affettuosi Italia. 11220

Genitori PITTON ANGELO e SANTA, Latisana, chiedono notizie del figlio Pitton Luigi 253. regg. fant. 2. plotone sez. Betica, prig. in Austria. 11215

Genitori PITTON ANGELO e SANTA, Latisana, chiedono notizie del figlio Pitton Luigi 253. fant. 2. plotone sezione Betica, Italia. 11216

MEOTTA ROSA, Pinetta, Friuli, chiede notizie marito soldato Margherita Natale 79. fant. 13. comp. 27. divisione provincia Verona. 11217

PIAZZA ANGELO, S. Michele Tagliamento, domanda notizie del figlio Antonio 6. regg. genio ferroviario 8. comp. Ricevuto tue nuove, tuo fratello è con noi. Fammi sapere dei cugini, più Giovanni. 11218

MORES MARIA ved. Marin, Maliame, Arsiè Belluno, prega il «Coenobium» di Lugano informarla se morto o dove trovasi figlio prigioniero Mores Gilberto 7. alpini battaglione Val Cismon. 11255

BATTISTEL ANGELO GIOACHINO, Mellame, Arsiè Belluno, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie figli soldati in Italia, Battistel Gio. Batta caporale 77. fant. 1. battaglione 1. comp. brigata Lecce; Battistel Giacomo 7. alpini battaglione Feltre 66 comp. 11256

GIOVEDONI LUIGI, Camino di Codroipo, prega «Coenobium» di Lugano dar notizie del soldato Giavedoni Francesco 8. sez. colonna munizioni 8. gruppo 2. campale obici 149 5. corpo d'armata; caporale Giavedoni Giuseppe 1. nucleo batteria a cavallo trovavasi a Bresanzio di Treviso; soldato Giavedoni Ulderico 11. cavalleggeri Foggia 4. squadrone; soldato Giavedoni Davide 228. fant. zappatori Comando, trovavasi in convalescenza a Modena. 4166

LIANI ANGELO, Camino di Codroipo, chiede notizie di Liani Giuseppe 8. bersaglieri 11. comp. S. Pietro Incariano, Verona. Sano, attende risposta, saluta. 4167

PALMIRA ZACCOMER Ved. Luissi, Coja di Tarcento, prega «Coenobium» di Lugano informare Luigia Delmedico Zaccomer, Medesano (Parma), che hanno sue notizie, fratello Antonino prig. in Austria N. 14329; Folna sta bene; unito famiglia, babbo e fratello Valentino, tutti a casa, bene; baci a tutti, nonchè al caro fratello Guerrino. 4164

GALLAI LUIGI, Blessano Pasian Schiavonesco, prega «Coenobium» di Lugano far ricerche del zappatore Gallai Giovanni 30. cavalleggeri Palermo 2. squadrone deposito Palermo e soldato Gallai Petronillo 170. sez. bombardieri Comando tappa Brindisi, che al tempo dell'occupazione in attesa partire per la Macedonia; famiglia tutti bene, salutano. 4170

ANTONUTTI GIUSEPPE, Blessano, Pasian Schiavonesco, ricerca Antonutti Antonio personale viaggiante frenatore deposito, Bologna. Sta bene, saluta. 4171

GASPERO ANTONIO, Blessano, Pasian Schiavonesco, ricerca soldato Gaspero Francesco 79. fant. 2. comp. distaccamento Pescantina (Verona); Sano, chiede notizie, saluta. 4172

MULLONI PAOLO, Gusperga Longuzzo, Cividale, prega «Coenobium» di Lugano ricercare moglie Groppo Catterina d'anni 37 e figli Giovanni (anni 12), Luigi (11), Cecilia (7), Maria (4), partiti il 26 ottobre per l'Italia; attende risposta a mezzo giornale, ringrazia. 4220

MOSANGINI GIOVANNI, Craco, manda saluti e baci unito a Dora al soldato Mosangini Francesco 7. battaglione ciclisti 19. comp. mitragliatrici, Virli Tre Ponti (Brescia), comunicandogli aver ricevuto notizie sue e mamma. 4163

SPIZZO FEDERICO, Buia, chiede notizie del soldato Leonardo Spizzo 15. comp. Montalbano, plotone autonomo. 4162

DELLA BIANCA VENUTI BLANDINA, Valle, Reana, prega «Coenobium» far ricerca dei soldati Venuti Sante classe 1876 che prima della ritirata trovavasi 1. compagnia treno ausiliario militare 2. armata. 4161

NIGRIS OSUALDO, Morusso, ricerca figlio Luigi soldato 56. fant. 1. comp. prigioniero; sano, attende notizie a mezzo giornale, saluta. 4160

NASIVERA ANTONIO, Conegliano (Udine), ricerca figlio caporale Nasivera Ernano 391. batteria assedio 55. divisione; sano, saluta. 4193

BLASIZZO TERESA, Ciconicco (Udine), prega «Coenobium» ricercare figlio Blasizzo Rino che in ottobre 1917 trovavasi nel Convalescenziario di Treviso 2. compagnia. 4192

JACUZZI VINCENZO, Artegna: prega «Coenobium» di Lugano partecipare al caporal maggiore Romeo Lizier 14. autoreparto, che moglie e bambini sono sempre a Vittorio, la suocera qui. Tutti bene, attendono notizie, salutano. 4191

MEREDO ALESSANDRO, Rivignano, prega «Coenobium» ricercare figli: Lorenzo caporale 254. fant. 9. comp. e Antonio 57. fant. 7. comp. Piave di Sacco (Padova), nonchè il genero Comuzzi Sebastiano 6. fortezza 334. batt. assedio. A casa tutti bene, salutano. 4190

FELICE GIUSEPPE, Buia, contraccambia saluti figli Angelo e Giuseppe parco aviazione 62. reparto; famiglia bene, la nonna migliora, saluti. 4197

NICLI GIOVANNA, Artegna, sta bene, desidera notizie del sergente Nicli Domenico centro I-T 47. divisione 24. corpo armata; saluti. 4198

FAMIGLIA STROPPOLO GIO. BATTA, Caterina, Maria, Emma, Caterina Landa, Pietro, Gilo, Valentino, Palmira, Milda, tutti sani a Torsa, inviano salut a Stroppolo Valentino e Umberto in Italia. 4199

MALOCCO ANTONIO, Noventa di Piave, ora Ialmino (Palmanova), al «Coenobium» di Lugano con preghiera di ricercare Malocco Fortunato 57. battaglione 19. gruppo; famiglia bene, saluta. 4200

FAMIGLIA BERGAMO MARIA, Noventa di Piave, ora Antignacco (Palmanova), prega «Coenobium» di Lugano ricercare Bergamo Sante 8. regg. fant. 11. comp. e Bergamo Luigi 3. fant. 1. comp. Tripoli; famiglia sta bene, saluti. 4201

PELOSO GIUSEPPE, Dignano al Tagliamento, prega vivamente «Coenobium» ricercare figlio Peloso Olivo che nel 68. battaglione zappatori 174. comp. Chiusaforte; saluta, ringrazia. 4202

PALMARI TERESA, Moimacco, prega il «Coenobium» di darle notizie di Palmari Pascoletti Catterina d'anni 27 profuga da Tarcento coi figli. 4203

NOVELLA GIUSEPPINA, Pradamano, ricerca fratello Giovanni soldato 23. fanteria 1. comp. marcia; sana, attende notizie, saluta. 4208

NOVELLA GIUSEPPINA, in ottima salute a Pradamano, invia saluti a Marzano Onofrio, Padova, via Trieste 83. 4207

ANGELINA CELIBERTI, Udine, via Milazzo 16, invia saluti e baci alla famiglia Camilla Del Medico, Roma, Corso Umberto 30, Teracina. 4206

NINA CELIBERTI, Udine, via Milazzo 16, invia saluti e baci all'intera famiglia Scotti, nonchè al caro Nino in Pandino Nosadello (Cremona). 4105

ANGELINA CELIBERTI, Udine, via Milazzo 16, ricerca famiglia Lodolo Olga profuga in Italia; in ottima salute, attende notizie, bacia. 4204

MAURO GIACOMA, Ravoredo di Torsa, chiede notizie del prig. di guerra Mauro Luigi matr. 111 D, S. Z. Dunaszerdahely Cs. es. hir hadifogolytabor Ungheria. Sana, saluta. 4228

COMELLI ARTURO, Qualso Reana, ricerca figlio Aristide soldato 8. alpini 1284 mitraglieri «Fiat»; saluti. 4223

CRAIGHERO NICOLÒ, Udine, ricerca soldato Craighero Pietro che prima della l'occupazione trovavasi al 79. fant. 4. comp. Pescantina (Verona); sani, salutano. 4218

DE LORENZI MARIA e famiglia, Zuccola (Cividale), prega vivamente «Coenobium» di Lugano ricercare fratello De Lorenzi Giovanni 8. alpini comp. complementare; attende notizie mezzo giornale, saluta. 4219

ROSSO ANGELICA, Blessano, Pasian Schiavonesco, prega «Coenobium» dar notizie del soldato Rosso Giobbe 72 fant. 5. comp. 2. plotone distaccamento Bozzolo (Mantova); sta bene, desidera notizie e saluta. 417[illegible]

FAMIGLIA MITRI MARIA, prega «Coenobium» di Lugano ricercare il figlio caporale Angelo Mitri col bambino Carlo e due cognate, presumesi a Firenze, comunicando che la famiglia sta bene e saluta attendendo risposta a mezzo giornale. 4221

TOSOLINI PIETRO, Cavalicco, Tavagnacco, chiede notizie del figlio profugo Enrico classe 1899; famiglia sta bene e saluta. 4222

CALLIGARO PASQUA, Buia, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare marito Bassi Pietro addetto Ufficio tecnico 5. genio 2. armata, ora in Italia. 4224

CALLIGARO PASQUA, Buia, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare nipote Fabris Pietro 267. fant. 11. comp.; sana, saluta. 4225

RISPOSTE.

DEL MISSIER MARIA ved. Bravedoni, prega «Coenobium» di Lugano informare figlio Domenico che sta bene assieme alla figlia Santa, bambini e nipoti Del Missier; saluta. 11200

GIOVANNI SACCO, Posolodo, prega il «Coenobium» di Lugano informare figlio Giovanni prig. guerra N. 38467 Kgf. Station «N» (Ungheria) tutti sani. 11214

SUPERIORA FRANCESCANE, Gemona, Udine, prega «Coenobium» dare notizia di Teresa ved. Longo, Selve Volpago (Treviso), figlio Giovanni; prega notizie. 66k

SUPERIORA FRANCESCANE, Gemona, Udine, prega «Coenobium» dare notizie famiglia Meniconi Vincenzo di Camaiore Lucca (Toscana), figlio Giorgio bene qui, desidera notizie. 67[illegible]

SUPERIORA FRANCESCANE, Gemona, Udine, prega «Coenobium» dar notizie famiglia Tessera, Milano, via Conchetta 2 pel figlio Giuseppe che sta bene e desidera notizie anche fratello. 66[illegible]

SUPERIORA FRANCESCANE, Gemona, Udine, prega «Coenobium» dare notizie famiglia Foglia Secondo, Torre Picenardi Pozzo Baronzio (Cremona), pel figlio Domenico che qui sta bene. 69[illegible]

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

SSchirati A. fu B. a Pisa; Sartogo A. di P. a Pisa; Sgobino Comat A. di F. a Termini Imerese (Palermo); Sgobino Scipriano I. di O. a Termini Imerese (Palermo); Sgobino E. del 1913 e M. di G. a [illegible]; Zilli M. di G. ad Arezzo; Scorzetti Arcan[illegible] L. fu G. a Rosignano (Pisa); Sopracolle L. fu C. e M. del 1903 a Rosignano (Pisa); Svaigher L. fu E. e fr. a Castellina Marittima (Pisa); Sabidussi R. fu A. e m. a Roma; Salamiti A. fu A. con m. a Roma; Salice A. fu A. a Roccalumera (Messina); Trangoni Della Rosa T. del '70 con f. a Riparbella (Pisa); Tomat Comiussi A. fu F. a Termini Imerese (Palermo); Trocanelli F. di D. a Lucca; Tagliadini M. fu A. a Pietrasanta (Lucca); Tadin R. fu G. con fr. a Sanzano (Genova); Tambozzo A. di P. con m. e f. a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento); Tambozzo Fantini A. del '73 ad Altav[illegible] (Palermo); Tarondo A. del '900 ad [illegible]villa (Palermo); Visentini A. fu [illegible] con m. e f. ad Arezzo; Visentini D. [illegible] e fr. ad Arezzo; Valentinuzzi M. di [illegible] a Napoli; Vanzetto G. di M. con m. [illegible] a Boscotrecase (Napoli); Varettoni L. fu G. a Bucchianico (Chieti); Varettoni M. di P. a Napoli; Vedova T. fu G. a G[illegible] (Roma); Verona Giasso V. fu A. e [illegible] Napoli; Vezzegnassi A. fu P. con m. [illegible] Napoli; Vezzegnassi I. di G. con m. [illegible] Taormina (Messina); Zuiani G. [illegible] e V. del '85 a Castellina Marittima (Pisa); Zampieri A. di G. con m. [illegible] (Ferrara); Zanussi E. di C. a [illegible] Ferrara; Zurlitti A. di ? a Piedimonte d'Alife (Caserta); Zurlitti C. del [illegible] dimonte d'Alife (Caserta); Zilli G. e sorella a Borgo S. Donnino (Parma); Zuccolo G. B. fu L. a Asti[illegible] (Puglia); Zilli F. fu G. a Cerro Tanaro (Alessandria).

Redattore responsabile GIUSEPPE [illegible]
Stabilimento tipografico Friulano -

Negoziante
TOFFOLI VITTORIO
Via delle Erbe N. [illegible]
[illegible] a prezzi convenienti.

Cercasi prontamente un pianino
Cercasi un maestro di piano.
Compransi denti artificiali
Rivolgersi Via Castellana 42, Udine dalle 12—2. 4332

Cercansi operai e lavoratrici
di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

Cercasi lavandaia per un Comando militare di Udine presentarsi in Piazza Patriarcato 2—4 dalle 10—11.

3 APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY - Traduzione di M. Cerati

Continuazione v. il numero prec.)

— Ha paura di sì. Certo, tutta questa letteratura della quale mi sono nutrito, e che m'ha fatto divenare un intellettuale senza radici nella realtà sociale, mi spingerebbe a sperare qualche miracolo operato dalla sola virtù del denaro; ma è un sogno che non riesce ad illudere il mio intimo senso. Ed anche, forse, la crudele esperienza della inutilità del denaro.

— Credete dunque che non vi siano, gli ribattè essa, persone da soccorrere, iniziative da incoraggiare, artisti da salvare?..

— E poi?..

— Ma non è già questa una gioia suprema?

— Oh, no, signorina! Quella sembra una gioia solo a chi non ha denaro, e soffre amaramente della miseria altrui oltre che della propria. Ma è una gioia che si perde tosto, quando ci si trova in grado di aiutare i sofferenti. Poichè per una volta, per due, per tre volte nella vita si può trovare interessante di apportare un po' di gioia a qualcuno; ma non c'è più nessun interesse a ricominciare la stessa cosa di frequente. Si casca in una noiosa ripetizione. Senza contare, vedete, che noi altri ricchi rimaniamo ingannati, mettete pure: novanta volte su cento. Per conoscere veramente il povero meritevole di soccorso bisogna esser poveri. Ed anche allora ci si sbaglia, poichè far della carità ideale è cosa facile! E' ben altra cosa la realtà!..

— Oh! io non mi stancherei mai di far del bene!

— Non v'è cosa al mondo di cui si stanchi più presto. Giudicatene voi stessa: si può dire che non vi sono quasi eccezioni; al massimo, una o due per secolo. Per lo più ci si imbatte in falsi grandi uomini, in artisti più falsi ancora; sarebbe una cattiva sorte quella di dover finire a riconoscersi in qualcuno di loro.

Essa ebbe un bel sorriso in cui rivivevano tutte le illusioni della sua vita; la vita di una donna che ha saputa la miseria e che può quindi rappresentarsi al vivo la gioia dei tapinelli, cui la generosa provvidenza d'un ricco ha sollevati. Poichè essa era molto intelligente, le argomentazioni di Vaucelles colpivano la sua ragione senza discenderle al cuore, e quella piccola lotta interna, il cui contrasto le si rifletteva sul viso, aggiungeva nuovo incanto alla sua bellezza.

— Non mi sento la forza di contraddirvi, mormorò; voi siete l'esperienza, mentre io non sono che l'impulso; ma tutto l'ideale della mia vita è riposto nella speranza di diffondere intorno a me la felicità.

— Ci credete dunque, alla felicità, voi? le oppose egli, con una leggera intonazione di scetticismo. Per me, io ho trent'anni, e fin qui l'ho sempre cercata invano. Eppure non raccolgo in me tutte le condizioni che, secondo la comune opinione, occorrono per esser felici?

Essa fece il viso serio, perfino quasi irritato.

— E' segno, disse, che non avrete saputo mai amare con sufficiente tenacia le cose da voi intraprese. L'arte drammatica, nella quale vi piacerebbe riuscire, non è più oggigiorno che un giuoco di second'ordine nel quale la letteratura fa un grande sciupio di energie; può essere un campo desiderabile ancora per dei mondani cupidi o avidi di facile nomea; ma voi non vi troverete mai altro che disillusioni e vanità.

— Come siete inesorabile stasera verso un'arte che pure dovete amare, dal momento che vi sa dare tante soddisfazioni!

— Potrei rispondervi che l'attore dà al teatro molta più parte di sè stesso di quella che non gli conceda l'autore: ma sarebbe un'affermazione discutibile. Il nostro mondo di commedianti, retto da un dio che si chiama la fortuna, non lo si direbbe poi molto meglio favorito del vostro. Avete mai pensato a quel nonnulla che sembra una scrittura? Vi sono talenti di prim'ordine, veramente geniali, che non ci riescono. Soltanto la prostituzione, bene esercitata, può talvolta far ottenere quello che l'estro non sa. E quando, finalmente, la com[illegible] è pervenuta ad avere un teatro, forse ch'essa potrà esplicarsi in tu[illegible] la originalità del proprio intuito? Ah, no! Nè il direttore, nè l'attore, nè il pubblico glielo consentiranno. C'è una tradizione di gesti e di inflessioni che [illegible] si ricaccia, volente o nolente [illegible]lità. Non è mica per mai [illegible] cosa di peggio; è il livello mediocre e misoneista. Il g[illegible] del popolino e il gusto insulso [illegible]lito dei letterati, vi tengono così [illegible] senza via di scampo, o al convenzionalismo scenico del Conservatorio, o alla volgarità piazzaiola della platea. In un caso siete un fantoccio, nell'altro un pazzo frenetico. Talchè voi non udrete altro agli spettacoli che un fremito di approvazione discreta ai brani di poesia tradizionale, o i battimano della folla alle tirate nelle quali si lascia un polmone o alle esagerate contorsioni, nelle quali si rischia una slogatura... Così avviene che quando un attore deve incarnare qualche «romano» lo vedete costretto a cercare gli effetti nello scandire violentemente i suoi distici, o nel drappeggiarsi maestosamente nella toga...

— Oh! come me la conciate questa povera arte drammatica! E non si potrebbe, invece, far qualche cosa per ringiovanirla un po?... C'è pure qualche lavoro...

(Continua).